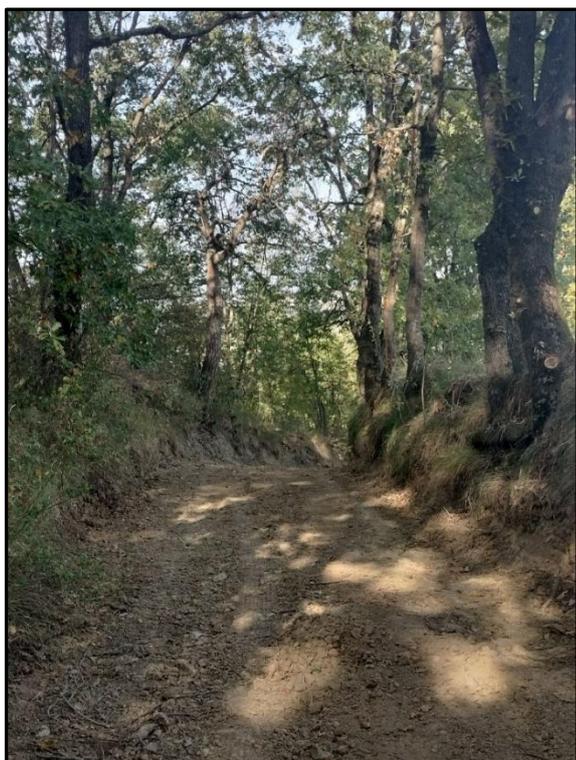


**comunità montana  
dell'oltrepò pavese**

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008 N° 31, ART. 26  
“Misure forestali”  
BANDO 2025



**IL RESPONSABILE AREA 2**

**Affari Istituzionali, Progetti  
Strategici, Turismo, Agricoltura e  
Foreste**

**Bufalino dott. Giuseppe**

## SOMMARIO

### 1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

#### **1.1 Finalità e obiettivi**

#### **1.2 Territorio di Applicazione per le Azioni 4 e 6**

#### **1.3 Azioni attivate e beneficiari**

##### *1.3.1 Compatibilità delle risorse finanziarie e azioni da finanziare*

#### **1.4 Condizioni generali**

#### **1.5 Dichiarazione di compatibilità nelle aree protette e dei siti natura 2000**

#### **1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni**

#### **1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei Bandi e ammontare dell'aiuto**

#### **1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato**

### 2. AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

#### **2.1 Azione 4 "Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati (= Sistemazioni Idraulico-Forestali a favore delle aree boscate)"**

##### *2.1.1 Tipologie d'intervento*

##### *2.1.2 Beneficiari*

##### *2.1.3 Localizzazione degli interventi*

##### *2.1.4 Spese ammissibili*

##### *2.1.5 Entità del contributo*

##### *2.1.6 Condizioni*

##### *2.1.7 Spese non ammissibili*

#### **2.2 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade forestali"**

##### *2.2.1 Tipologie d'intervento*

##### *2.2.2 Beneficiari*

##### *2.2.3 Spese ammissibili*

##### *2.2.4 Limiti e divieti*

##### *2.2.5 Condizioni*

##### *2.2.6 Entità del contributo e spesa ammissibile*

### 3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

#### **3.1 Bando della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese**

3.1.1 *Integrazione con risorse proprie della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese*

#### **3.2 Integrazione con risorse proprie della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese**

#### **3.3 Criteri di selezione**

#### **3.4 Presentazione delle domande**

3.4.1 *Chi può presentare domanda*

3.4.2 *Tempi e modalità di presentazione*

3.4.3 *Documentazione da allegare alle domande*

3.4.4 *Errore palese*

#### **3.5 Istruttoria delle domande**

3.5.1 *Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti*

3.5.2 *Approvazione degli esiti istruttori*

3.5.3 *Comunicazione di ammissione a finanziamento*

3.5.4 *Validità delle domande*

#### **3.6 Iter progetti esecutivi**

3.6.1 *Presentazione dei progetti esecutivi*

3.6.2 *Verifica dei progetti esecutivi*

3.6.3 *Comunicazione in merito ai progetti esecutivi*

#### **3.7 Esecuzione dei lavori**

3.7.1 *Denuncia di taglio informatizzata*

3.7.2 *Varianti in corso d'opera*

3.7.3 *Proroga ultimazione lavori*

#### **3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi**

3.8.1 *Spese tecniche*

3.8.2 *IVA*

3.8.3 *Pagamenti*

3.8.4 *Saldo*

### **3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario**

*3.9.1 Decadenza*

*3.9.2 Rinuncia*

*3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità)*

*3.9.4 Cambio del beneficiario*

### **3.10 SISCO**

*3.10.1 Modalità di svolgimento delle istruttorie e svolgimento dei controlli*

*3.10.2 Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte della CM dell'Oltrepò Pavese*

*3.10.2.1 Impegni di spesa e di liquidazione*

*3.10.2.2 Monitoraggio annuale*

*3.10.2.3 Rendicontazione finale*

*3.10.2.4 Economie di impegno e di spesa*

## **ALLEGATI**

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RICHIEDENTE RIGUARDO L'AMMISSIBILITÀ/DETRAIBILITÀ DELL'IVA TRA LE SPESE SOSTENUTE PER GLI INTERVENTI E DI ASSOGGETTABILITÀ RIGUARDO ALLA RITENUTA DEL 4% AI FINI IRPEF/IRES

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ' relativa all'assenza di altre fonti di finanziamento

Allegato H: TABELLE ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI

## 1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

### 1.1 Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali del territorio regionale, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati:

- alla loro protezione (in particolare dagli incendi e dal dissesto idrogeologico), conservazione, incremento, valorizzazione degli ecosistemi forestali, interventi che concorrono anche a generare benefici in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e di tutela della biodiversità;
- al miglioramento della competitività delle imprese forestali e alla sicurezza degli operatori, in coerenza con la normativa, le politiche regionali e la sopra citata Strategia Forestale Nazionale;
- alla gestione selvicolturale;

Gli aiuti delle misure sotto specificate sono rivolte al finanziamento di interventi forestali complementari a quanto già programmato a livello regionale dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale di Regione Lombardia 2023-2027, approvato con la d.g.r. XI/7370/2022 e pertanto gli aiuti non si sovrappongono con altre misure di sostegno al settore forestale.

Il presente Bando si attiene alle Procedure Unificate (valide per l'intera durata del Regime di aiuto, attualmente fissata al 31 dicembre 2029, ma potranno essere aggiornate con decreto della Regione in caso di necessità), che sono disposte ai sensi dell'art. 29 c. 4 della l.r. 31/2008, recante: «Al fine di garantire omogenea applicazione delle procedure di cui al presente articolo la Regione, di concerto con gli enti locali tra cui la CM dell'Oltrepò Pavese a cui sono conferite funzioni, definisce la modulistica e le procedure unificate per la presentazione delle richieste di contributo e le rendicontazioni».

### 1.2 Territorio di Applicazione per le Azioni 4 (Interventi di ripristino di suoli forestali danneggiati= sistemazione idraulico forestali a favore delle aree boscate) e 6 (Manutenzione straordinaria delle strade forestali e silvo-pastorali)

Il bando della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese finanzia interventi realizzati esclusivamente nel territorio dei seguenti Comuni: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Cecima, Colli Verdi, Fortunago, Godiasco Salice Terme, Menconico, Montalto Pavese, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Varzi e Zavattarello.

### 1.2 Azioni attivate e beneficiari

Di seguito si specificano quale azioni tra quelle previste dalla d.d.s 5 agosto 2024- n°12116, alla quale si rimanda, che saranno attivate nel 2025 dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese:

Codice Azione	Azione	Beneficiari
4	Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati = sistemazione idraulico forestali a favore delle aree boscate	1) Enti pubblici, escluso ERSAF; 2) Consorzi forestali riconosciuti dall'art. 56 l.r. 31/2008; 3) Enti o Associazioni di gestione di Beni collettivi e usi civici (cfr. Legge 17 aprile 1957 n. 278 e Legge 20 novembre 2017, n. 168); 4) Associazioni fondiarie di cui all' art. 31 septies della l.r 31/2008.
Codice Azione	Azione	Beneficiari
6	Manutenzione straordinaria strade forestali e silvo-pastorali	Soggetti gestori della V.A.S.P. (art. 59 l.r. 31/2008), ossia Comuni, Comunità montane, consorzi forestali e altri, come individuati nei Piani VASP, escluso ERSAF

### 1.3.1 Compatibilità fra fonti delle risorse finanziarie e azioni da finanziarie

Alcune risorse utilizzate per le presenti Misure forestali possono avere vincoli di destinazione.

In particolare, possono essere utilizzate risorse provenienti da:

- Monetizzazioni di interventi compensativi (art. 43 l.r. 31/2008);
- Proventi delle sanzioni forestali (art. 61 l.r. 31/2008);
- Proventi dei contributi per la raccolta dei funghi (art. 97 l.r. 31/2008).

di seguito specificati i vincoli di destinazione per le Azioni attivate come previsto dal d.d.s 5 agosto 2024-n°12116:

Codice Azione	Azione	Monetizzazioni di interventi compensativi (art. 43 l.r. 31/2008)	Proventi delle sanzioni forestali (art. 61 l.r. 31/2008)	Proventi dei contributi per la raccolta dei funghi (art. 97 l.r. 31/2008)
4	Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati	Sì	Sì (solo manutenzione di opere SIF già esistenti)	Sì
6	Manutenzione straordinaria strade forestali e silvo-pastorali	Sì (eccetto strade rurali)	No	Sì

### 1.4 Condizioni generali

Tutti gli interventi devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali (l.r. 5/2007), indispensabile al fine di illustrare l'intervento e quantificarne il costo.

L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge.

Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dagli art. 26 l.r. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica **"L.R. 31/2008, ART. 26 (BANDI MONTAGNA 2024-2029)"** \*

\* Si ricorda comunque che non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto, in quanto indicherebbe l'inizio dei lavori prima della presentazione della domanda, non garantendo l'effetto di incentivazione dell'aiuto.

Qualora all'interno del progetto fosse previsto, il ricavato della vendita del materiale legnoso va esplicitato con apposita fattura e detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

### 1.5 Dichiarazione di compatibilità nelle aree protette e dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare al progetto di fattibilità tecnico economica una dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve essere allegata alla domanda di aiuto e deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito. In caso di esecuzione dei lavori, sarà presentata con la domanda di pagamento del saldo la documentazione di cui al successivo punto 2).

In caso di presentazione del progetto esecutivo, il parere è assolto da eventuali autorizzazioni e valutazioni di incidenza rilasciate dal medesimo Ente gestore, che dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

### **1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni**

Oltre a quanto espressamente previsto per ciascuna azione nel paragrafo "Condizioni specifiche e limiti" del successivo par. 2, non possono essere finanziati:

1. le spese per la redazione del progetto e le analisi preliminari sostenute prima del 29 maggio 2024, data di pubblicazione sul BURL (BURL Serie Ordinaria n. 22 del 29/05/2024) della d.g.r. XII/2370 del 20 maggio 2024 (La d.g.r. XII/2370/2024, come già visto in questo provvedimento, è la base giuridica del regime di aiuto SA.113952 (2024/XA)
2. gli interventi iniziati prima della validazione in SISCO della domanda di aiuto ( La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto)
3. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti pubblici;
4. gli interventi che possono comportare la riduzione della biodiversità, la lisciviazione dei nutrienti o possono dare origine a problematiche a carico degli ecosistemi idrici naturali o di bacini idrici protetti;
5. gli interventi con progetto di fattibilità tecnico economica privo della dichiarazione di compatibilità indicata al paragrafo 1.5;
6. gli interventi contrari alle misure di conservazione e alla pianificazione dei siti "Natura 2000"; ove previsto dalla normativa, l'intervento deve essere sottoposto a valutazione di incidenza da parte dell'ente gestore o dall'ente competente;
7. gli interventi contrari alla pianificazione e regolamentazione dei parchi nazionali, parchi naturali regionali e riserve naturali; ove previsto dalla normativa, l'intervento deve essere autorizzato dall'ente gestore del parco o della riserva naturale in conformità alla normativa stessa, alla pianificazione e alla regolamentazione dell'area protetta;
8. gli interventi con progetto esecutivo privi delle necessarie autorizzazioni o valutazione di incidenza dell'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento;
9. l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento, anche per uso energetico, e interventi e/o impianti a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti, cedui a rotazione rapida, specie pregiate al fine di realizzare impianti di arboricoltura da legno);
10. gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle "Norme Forestali Regionali" (r.r. 5/2007) e con le eventuali deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
11. nel caso di interventi in aree assoggettate a piano di assestamento approvato o scaduto da massimo 10 anni, gli interventi di Azione 2-A, 5, 7 e 12 che non siano esplicitamente previsti dai

Piani di Assestamento Forestale stessi;

12. nel caso di interventi in aree assoggettate a piano di assestamento approvato o scaduto da massimo 10 anni, gli interventi di Azione 4 (SIF) che non siano coerenti con le finalità gestionali dei Piani di Assestamento Forestale stessi;
13. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui al regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
14. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
15. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della l.r. 31/2008);
16. gli interventi selvicolturali nei boschi percorsi da incendi nei primi cinque anni dalla fine dell'evento, salvo specifica autorizzazione nei casi permessi dalla d.g.r. n. XI/1670/2019 (Disposizioni per il rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione di «Attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della l. 353/2000); in ogni caso, non sono consentiti interventi su soprassuoli interessati da incendi dove la rinnovazione naturale autoctona si è affermata sostituendo la vegetazione bruciata. Precisazione: Se l'autorizzazione è di competenza della Comunità montana, questa può essere rilasciata nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto. Se l'autorizzazione è di competenza di un altro Ente, la stessa deve essere allegata alla domanda di aiuto. I bandi delle Comunità Montane possono prevedere che alla domanda di aiuto sia allegata solo la richiesta di autorizzazione all'Ente competente: in questo caso l'autorizzazione deve pervenire alla Comunità Montana entro il termine perentorio stabilito dai bandi delle Comunità Montane.
17. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
18. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005;
19. gli interventi che prevedono la realizzazione di una recinzione, anche se realizzata con materiale vegetale, salvo le recinzioni temporanee per la tutela delle nuove piantine fino ad affermazione delle stesse;
20. gli interventi in aree già recintate, salvo che la recinzione sia presente esclusivamente per prevenire situazioni di oggettivo pericolo o per la tutela di biodiversità;
21. gli interventi ricadenti all'interno di boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a finalità urbanistica, a finalità di cava o miniera, a finalità di impianti sciistici o sportivi, come perimetrati dai Piani di Indirizzo Forestale.

Non sarà inoltre concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

### ***1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei Bandi e ammontare dell'aiuto***

La dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi è costituita da:

- 1) somme trasferite da Regione Lombardia alle Comunità Montane ai sensi dell'art 26 l.r. 31/2008;
- 2) la dotazione finanziaria per la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese per l'anno 2025 (per le Azioni 4 e 6 è pari ad **€ 105.209,87** e potranno aggiungersi eventuali ulteriori risorse messe a disposizione da Regione Lombardia.
- 3) eventuali fondi integrativi verranno eventualmente quantificati e messi a disposizione da parte delle Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese con proprie risorse sulla base delle domande pervenute e sulla propria disponibilità di bilancio come specificato nel paragrafo 3.1.1;

Gli aiuti sono concessi dalle Comunità Montane ai singoli Beneficiari sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del **100%** della spesa ammessa a finanziamento, come dettagliato nei paragrafi seguenti.

### **1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato**

Le presenti procedure sono rivolte al finanziamento di azioni e interventi forestali complementari a quanto già programmato a livello regionale dal “Complemento regionale per lo sviluppo rurale di Regione Lombardia 2023-2027”, approvato con la d.g.r. XI/7370 del 21/11/2022 e modificato con d.g.r. n. XII/1695 del 28/12/2023 e d.g.r. n. XII/2250 del 22/04/2024 e pertanto gli aiuti in parola non si sovrappongono con altre misure di sostegno al settore forestale.

Al termine della procedura indicata dagli articoli 9 “Pubblicazione e informazione” e 11 “Relazioni” del Regolamento (UE) 2022/2472, è stato registrato il regime di aiuto denominato “Legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 - Aiuti integrativi per le foreste lombarde” col n. SA.113952 (2024/XA).

Di seguito si riportano le disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato, ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472, c.d. ABER, relativamente alle azioni 4 e 6 attivate nel presente bando.

Ai sensi dell’art. 1. par. 4 dell’ABER, non saranno erogati aiuti ad imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

Ai sensi dell’art. 1 par. 5 dell’ABER, non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà come definite dall’art. 2 definizioni punto 59), ad eccezione, come previsto dalla lett. h punto iv), degli aiuti concessi ad un’impresa che sia diventata un’impresa in difficoltà a seguito delle perdite o dei danni causati per il ripristino delle foreste danneggiate a norma dell’articolo 43, paragrafo 2, lettera d) dell’ABER.

I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l’inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (modello Allegato A). I richiedenti dovranno altresì compilare e allegare in formato pdf alla domanda il “Foglio calcolo dimensionale” (di cui all’Allegato I) attestante la dimensione d’impresa.

Ai sensi dell’art. 4, par. 1, dell’ABER:

- l’equivalente sovvenzione lordo degli aiuti individuali concessi a valere sull’azione 6, inquadrati ai sensi dell’art. 49 del medesimo Regolamento, non possono superare la soglia di 7,5 milioni di euro per progetto di investimento (lett. r);

**Le soglie non devono essere eluse mediante il frazionamento artificiale dei regimi o dei progetti di aiuto.**

In altre parole, non è possibile suddividere un intervento gestibile con un unico cantiere in due o più interventi allo scopo di eludere le soglie massime di intervento.

Per quanto riguarda il regime di aiuto, l’ABER, ai sensi dell’art. 6 “Effetto di incentivazione”, si applica unicamente agli aiuti che hanno un **effetto di incentivazione**. Si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell’avvio dei lavori relativi al progetto o all’attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato coi contenuti minimi previsti dal medesimo art. 6, paragrafo 2. In deroga a quanto detto, non è richiesto o si presume un effetto di incentivazione per gli aiuti per il ripristino delle foreste danneggiate ai sensi dell’art. 43, par. 2, lett. d) dell’ABER, ove ricorrano le condizioni stabilite al medesimo articolo 43.

La quota concedibile in “*de minimis*” potrà essere rideterminata sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario<sup>7</sup>(Ai sensi del D.M. n. 115 del 31/05/2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli

Il contributo richiesto nell'ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi sullo stesso progetto conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né col de *minimis*, che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento sulla base di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre mediante comunicazione via pec alla Comunità montana competente. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha finanziato l'intervento in esame.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di *leasing*, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, le Comunità Montane sono individuate dall'art. 26 della l.r. 31/2008 quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti, della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazione da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
4-6	Varie	Regime di aiuto SA.113952 (2024/XA) e Reg. (UE) 2022/2472, in particolare gli articoli 43 (Azione 4), 49 (Azione 6)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)  Foglio calcolo dimensione d'impresa (Allegato G)	Prima della concessione: <ul style="list-style-type: none"><li>• verifica status imprese in difficoltà</li><li>• dimensione di impresa</li><li>• visura aiuti</li></ul> Prima dell'erogazione di ciascuna quota di contributo: Visura Deggendorf

In conclusione, i soggetti che presentano domanda di contributo per le Azioni 4 e 6, devono sottoscrivere le dichiarazioni, rese ai sensi del DPR n. 445/2000, contenute nell'allegato A e che riguardano:

- la dichiarazione dei contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 59), del regolamento (UE) n. 2472/2022.

## 2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

### **2.1 Azione 4 "Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati= Sistemazioni Idraulico-Forestali a favore delle aree boscate"**

Interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico del suolo forestale innescato dagli incendi forestali, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici (cfr ABER, art. 43 par. 2 lett. d). Gli aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 e in particolare dell'art. 43

#### **2.1.1 Tipologie d'intervento**

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale: interventi di riassetto idrogeologico, di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della d.g.r. 7581/2017 e s.m.i.), finalizzate alla ricostituzione del soprassuolo forestale danneggiato.

### **2.1.2 Beneficiari**

- a. Enti pubblici, escluso ERSAF;
- b. consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (art. 56 l.r. 31/2008);
- c. Enti o Associazioni di gestione di Beni collettivi e usi civici (cfr. Legge 17 aprile 1957 n. 278 e Legge 20 novembre 2017, n. 168);
- d. Associazioni fondiarie (di cui all' art. 31 septies della l.r 31/2008).

### **2.1.3 Localizzazione degli interventi**

Gli interventi possono essere realizzati:

- sulle superficie qualificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008, come riportato cartograficamente sullo Strato "Carta forestale (perimetro del bosco)" del Geoportale della Lombardia;
- su aree attigue, purché attinenti all'intervento ed esterne al Tessuto Urbano Consolidato (art. 10 l.r. 12/2005)

### **2.1.4 Spese ammissibili**

- a. taglio, allestimento e asportazione delle piante schiantate e sistemazione delle piante in piedi nelle aree limitrofe all'intervento;
- b. opere di bioingegneria forestale con tecniche di ingegneria naturalistica, senza uso di manufatti in cemento;
- c. piste forestali temporanee di accesso all'area di intervento;
- d. interventi localizzati di rinnovazione artificiale con specie autoctone e coerenti con le condizioni ecologiche locali;
- e. acquisto e fornitura del materiale vegetale per la rinnovazione artificiale, compreso l'acquisto, la conservazione delle sementi e il loro trattamento con le necessarie sostanze preventive e protettive;
- f. lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento;
- g. spese tecniche connesse alla realizzazione degli interventi.

### **2.1.5 Entità del contributo**

Il contributo massimo erogabile, compresa l'IVA se spesa ammissibile, è pari a 20.000,00 € comprensivo di IVA, se ammissibile, e spese tecniche). Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa.

Azione 4	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
<b>Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati = Sistemazioni Idraulico- Forestali a favore delle aree boscate</b>	10.000	20.000

### **2.1.6 Condizioni**

1. Gli interventi previsti devono essere realizzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Il taglio di eventuali alberi in bosco deve essere preceduto dall'espletamento della procedura a SITaB ai sensi dell'art. 11 del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali".
3. Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" (con le eventuali modifiche apportate dai PIF), adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento e conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica (d.g.r. 6/6586/1995, d.g.r. 7/29567/1997, d.g.r. 7/48740/2000, d.g.r. 7/2571/2000).
4. Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
5. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile" ) \* I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati. La cartografia digitale deve avere la struttura dati indicata in allegato H.
6. Le attività o i progetti sovvenzionati devono essere coerenti coi contenuti dei piani di assestamento forestale e, ove mancanti, coi contenuti ed i modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale;
7. Gli aiuti sono subordinati alle seguenti condizioni, che devono essere attestate dalla Comunità montana nel verbale di istruttoria:
  - a) L'evento dannoso si è effettivamente verificato;
  - b) Non vi sono elementi che facciano pensare che l'evento dannoso sia stato causato da incuria, colpa o dolo del beneficiario;
  - c) Il beneficiario si è attivato per prevenire, ove tecnicamente possibile, in futuro il potenziale verificarsi del medesimo evento dannoso;
  - d) Sono state messe in atto tutte le strategie, tecnicamente e selvicolturalmente possibili, volte a prevenire il rischio che l'evento danno si ripeta in futuro, nel rispetto della normativa europea, statale e regionale, compreso l'adattamento del popolamento per renderlo più resiliente ai cambiamenti climatici;

### **2.1.7 Spese non ammissibili:**

- interventi su aree afferenti al reticolo idrografico principale;
- acquisto e impianto di piante di specie esotiche o fuori areale;
- acquisto e impianto di piante di specie sensibili ad avversità biotiche;
- aiuti per la perdita di reddito;
- aiuti per danni già risarciti da polizze assicurative.

## **2.2 AZIONE 6 Manutenzione straordinaria strade forestali**

### **2.2.1 Tipologie d'intervento**

Manutenzione straordinaria di strade forestali e silvo pastorali \* (Sono definite **strade forestali e silvo pastorali**, ai sensi dell'art. 3 c. 2, lettera f), del d.lgs. 34/2018, «*la rete di strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio, comunque vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive, funzionali a garantire il governo del territorio, la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica del patrimonio forestale, nonché le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi*») esistenti inserite nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale, ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008\* Gli aiuti sono concessi ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472 e in particolare dell'art. 49

Le strade forestali e silvo pastorali sono definite dall'articolo 3, comma 2, lettera f), del d.lgs. 34/2018\* «*La rete di strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio, comunque vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive, funzionali a garantire il governo del territorio, la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica del patrimonio forestale, nonché le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi;*» : sono strade che contribuiscono al carattere multifunzionale delle foreste e che sono aperte al pubblico gratuitamente, salvo limitazione alla sola circolazione dei mezzi motorizzati.

### **2.2.2 Beneficiari**

Soggetti gestori della V.A.S.P. (art. 59 l.r. 31/2008), ossia Comuni, Comunità montane, consorzi forestali e altri, come individuati nei piani VASP, escluso ERSAF.

### **2.2.3. Spese ammissibili**

- a) esecuzione dei lavori di manutenzione, inerenti alla strada e consolidamento scarpate, con tecniche di ingegneria naturalistica;
- b) acquisto e posa di segnaletica verticale e strutture di protezione;
- c) interventi localizzati di sistemazione a verde delle scarpate con specie autoctone e coerenti con le condizioni ecologiche locali;
- d) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di sbarre di chiusura e di cartellonistica agli accessi delle strade forestali e silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- e) spese tecniche collegate.

### **2.2.4 Limiti e divieti**

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- su strade non presenti come "strade esistenti" nel Geoportale della Lombardia, servizio di mappa "Strade agrosilvopastorali" pubblicato nel Geoportale della Lombardia, che come noto riporta tutte le strade contenute nei piani VASP vigenti;
- che interessano strade rurali \* Sono definite **strade rurali**, ai sensi dell'art. 59 c. 1, della l.r. 31/2008 «*la rete di strade che attraversa aree prevalentemente agricole e che è funzionale a garantire la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica delle stesse aree agricole e l'accesso ai fondi e ai fabbricati rurali*»
- lavori di asfaltatura o pavimentazione della sede stradale, ad eccezione di brevi tratti (con pendenza superiore al 12%) realizzati per motivi di sicurezza;
- di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del r.r. 5/2007.

### 2.2.5 Condizioni

- 1) La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
- 2) Le strade forestali e silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
- 3) Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
- 4) La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.
- 5) Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile" \*) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

\* I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

### 2.2.6 Entità del contributo e spesa ammissibile

La spesa ammessa deve essere compresa tra 10.000,00 € e 60.000,00 € (comprensivo di IVA, se ammissibile, e spese tecniche). Il valore dell'aiuto è pari al **100%** della spesa ammessa per le strade forestali o silvo-pastorali.

Azione 6	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Manutenzione straordinaria strade forestali	10.000	60.000

## 3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La definizione del bando per la presentazione delle domande di aiuto, l'istruttoria delle istanze, i controlli e il pagamento dei contributi sono in capo alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, in qualità di Ente forestale cui sono state assegnate le funzioni relative alla gestione dei fondi in materia forestale (art. 34 della l.r. 31/2008 e s.m.i.).

### 3.1 Bando della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese provvede ad emanare il presente Bando, definendo in particolare:

- le azioni finanziabili;
- la percentuale di contributo, nei limiti dei massimali delle presenti procedure unificate;
- i criteri per la selezione delle domande;
- le risorse disponibili per il bando e le eventuali possibilità di integrazione delle risorse, in particolare per garantire il finanziamento totale della cosiddetta "ultima domanda finanziabile".

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese rende pubblico il bando a tutti i soggetti interessati nei modi previsti dalla normativa vigente, oltre che tramite affissione dello stesso all'Albo pretorio della Comunità Montana per tutta la durata di apertura del bando.

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese informa dell'approvazione del bando Regione Lombardia (DG Agricoltura, DG Enti Locali e DG Ambiente), e gli Enti gestori dei Parchi, delle Riserve e dei Siti natura 2000, i Comuni e le Unioni di Comuni, nonché le Associazioni di categoria più rappresentative (es. ARIBL, Associazione Consorzi Forestali, Coldiretti, Confagricoltura e CIA) e gli Ordini e Collegi professionali maggiormente interessati.

### 3.1.1 Integrazione con risorse proprie della Comunità Montana

Eventuali fondi integrativi verranno eventualmente quantificati e messi a disposizione da parte delle Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese con proprie risorse sulla base delle domande pervenute e sulla propria disponibilità di bilancio;

Nello specifico potranno essere utilizzate le risorse derivanti da:

- a) monetizzazione di interventi compensativi, ai sensi della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.;
- b) sanzioni in materia forestale, di cui all'art. 61 della l.r. 31/2008, salvo diversa previsione nei PIF;
- c) proventi dei contributi per la raccolta dei funghi (art. 97 l.r. 31/2008);
- d) altre sanzioni in materia ambientale (es. l.r. 86/1983 e l.r. 10/2008);
- e) proventi delle utilizzazioni boschive;
- f) proventi dai piani di assestamento forestale;
- g) altre risorse proprie.

### 3.2 Criteri di selezione

1 - Il bando di questa Comunità Montana definisce i criteri per la formazione delle graduatorie e i relativi punteggi.

2 - Gli elementi che danno diritto all'attribuzione del punteggio di priorità sono formulati su base oggettiva e verificabile (es. facendo riferimento a cartografie pubblicate nel Geoportale della Lombardia) e posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

3 - **Per la tipologia di azione 4** (Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati= Sistemazioni Idraulico-Forestali a favore delle aree boscate) il punteggio massimo raggiungibile è pari a **65 (sessantacinque)**. Il punteggio minimo sotto il quale la domanda, pur in presenza di istruttoria positiva, non sarà finanziata è pari a **22 (ventidue)**;

4 - **Per la tipologia di azione 6** (manutenzione straordinaria di strade forestali) il punteggio massimo raggiungibile è pari a **65 (sessantacinque)**. Il punteggio minimo sotto il quale la domanda, pur in presenza di istruttoria positiva, non sarà finanziata è pari a **13 (tredici)**;

#### **CRITERI DI PRIORITA' PER INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI PREVISTI PER LE AZIONI:**

**- 4) - Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati= Sistemazioni Idraulico- Forestali a favore delle aree boscate**

**- 6) - Manutenzione straordinaria strade forestali**

#### 1 Cantierabilità dei lavori (comune per entrambe le azioni)

Studio di Fattibilità tecnico -economica	Punteggio	10
Progetto Esecutivo	Punteggio	20

## 2 A Importo Progetto azione 4 – Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati = Sistemazioni Idraulico- Forestali a favore delle aree boscate

Per importi compresi tra €. <b> 15.000,01</b> e €. <b> 20.000,00</b>	Punteggio	<b>10</b>
Per importi compresi tra €. <b> 10.000,01</b> e €. <b> 15.000,00</b>	Punteggio	<b>20</b>

## 2 B Importo Progetto azione 6 – manutenzione straordinaria strade forestali

Per importi compresi tra €. <b> 30.000,01</b> e €. <b> 60.000,00</b>	Punteggio	<b>1</b>
Per importi compresi tra €. <b> 15.000,01</b> e €. <b> 30.000,00</b>	Punteggio	<b>10</b>
Per importi compresi tra €. <b> 10.000,00</b> e €. <b> 15.000,00</b>	Punteggio	<b>20</b>

## 3 Ingegneria Naturalistica (comune per entrambe le azioni)

Interventi realizzati in presenza di opere e/o tecniche di ingegneria naturalistica (incidenza delle opere fino al 10% dell'importo totale dei lavori)	Punteggio	<b>1</b>
Interventi realizzati in presenza di opere e/o tecniche di ingegneria naturalistica (incidenza delle opere fino al 20% dell'importo totale dei lavori)	Punteggio	<b>10</b>
Interventi realizzati in presenza di opere e/o tecniche di ingegneria naturalistica (incidenza delle opere fino al 50% dell'importo totale dei lavori)	Punteggio	<b>20</b>

## 4 Completezza documentazione tecnica e amministrativa (comune per entrambe le azioni)

Domanda con documentazione da integrare	Punteggio	<b>1</b>
Domanda con documentazione completa	Punteggio	<b>5</b>

❖ *A PARITA' DI PUNTEGGIO VERRA' DATA PRIORITA' ALLA DOMANDA D'AIUTO CHE E' STATA CHIUSA A SISCO IN DATA ANTERIORE. QUALORA CI SIA CONTEMPORANEITA' DI DATA A CHIUSURA SISCO VERRA' ASSEGNATA PRIORITA' ALLA DOMANDA CON N. DI PROTOCOLLO DELLA CMOP INFERIORE.*

### 3.4 Presentazione delle domande

#### 3.4.1 Chi può presentare domanda e a quale Ente

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati, sotto la voce "Beneficiari", nei paragrafi 2.1.2 e 2.2.2

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

#### 3.4.2 Tempi e modalità di presentazione

Le domande di aiuto devono essere presentate nell'ambito del Bando della Comunità Montane dell'Oltrepò Pavese dal **3 MARZO 2025 alle ore 12:00 del 4 APRILE 2025.**

La domanda di sostegno, indirizzata alla Comunità Montana di competenza o alla Regione Lombardia, deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (SISCO) della Regione Lombardia, indirizzo Internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>, entro il termine previsto dal Bando della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale

informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, se del caso il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- a. accedere al Sistema Informativo delle Conoscenze e qualora non si fosse ancora registrati, registrarsi al portale secondo le indicazioni fornite nel manuale della "Registrazione e Profilazione in SiSco" presente al seguente link:  
[https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/62089d05-2311-485f-bc07-c117cca9cf26/01\\_Come+registrarsi+per+due+o+pi%C3%B9+enti+nel+SITAB.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=62089d05-2311-485f-bc07-c117cca9cf26](https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/62089d05-2311-485f-bc07-c117cca9cf26/01_Come+registrarsi+per+due+o+pi%C3%B9+enti+nel+SITAB.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=62089d05-2311-485f-bc07-c117cca9cf26)
  - b. accedere alla domanda per gli aiuti articolo 26 l.r. 31/2008 dal menù "Procedimenti", indirizzandola alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese;
  - c. scegliere una delle Azioni previste dal Bando della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese;
  - d. compilare la domanda in tutte le sue parti, scaricarla in formato PDF e sottoscriverla da parte del titolare, legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo. Vedi nota importante a piè di pagina \*
- \*Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2,e 71"
- e. caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

**La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia, purché questa avvenga entro il termine stabilito dal Bando della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese. In caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

La data e l'ora di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

Si tenga presente che SISCO non è in grado di protocollare le domande presentate alle Comunità montane, pertanto la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese procederà alla protocollazione delle domande presentate a SISCO.

**Ogni domanda di finanziamento deve obbligatoriamente riguardare un'unica azione ed un singolo intervento pena l'esclusione.**

### **3.4.3 Documentazione da allegare alle domande**

Alla domanda presentata informaticamente e trasmessa all'Ente competente, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione:

1 - progetto/relazione inerente ai lavori, documentazione fotografica, stato di fatto, in relazione alla tipologia d'intervento.

Il progetto deve contenere la cartografia in formato "Shapefile" (\*I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana) georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori, con tabella attributi indicata in allegato H;

2 – relazione tecnica, computo metrico estimativo e quadro economico e se del caso, analisi dei prezzi;

3 - autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada;

4 - per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000", dichiarazione di cui al paragrafo 1.5;

5 - dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato (Allegato A);

6 - dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IVA tra le spese sostenute per gli interventi e di assoggettabilità riguardo alla ritenuta del 4% ai fini IRPEF/ IRES (Allegato C);

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, tutta la documentazione prevista dal bando della Comunità Montana deve essere allegata alla domanda e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip).

Il progetto e altri elaborati tecnici prodotti da professionisti vanno inseriti in pdf e firmati elettronicamente o digitalmente.

La cartografia in formato "Shapefile" non deve essere firmata digitalmente o elettronicamente.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, la Comunità Montana ne chiede via pec il completamento al richiedente, che, entro 10 giorni, deve trasmetterla all'Ente; trascorso senza riscontro detto termine, la Comunità Montana pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

### **3.4.4 Errore palese**

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

Qualora il richiedente chieda a SISCO una percentuale di contributo errata, diversa dalla percentuale spettante in base al bando della Comunità Montana, quest'ultima corregge d'ufficio la percentuale, senza necessità di presentazione della domanda di errore palese. La correzione non è possibile qualora il richiedente abbia richiesto una percentuale di contributo inferiore rispetto a quanto abbia diritto.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente, che, effettuate le verifiche, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

### **3.5 Istruttoria delle domande**

#### **3.5.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti**

L'istruttoria delle domande è effettuata dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, competente per territorio.

La Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese provvede a scaricare dal sistema le domande e ad attribuire il numero di protocollo, secondo le proprie modalità ed avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco. Gli allegati caricati in Sisco non sono modificabili e vengono conservati a sistema. Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo. La Comunità Montana verifica che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando. **Le domande presentate prima del termine di apertura del bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

La Comunità Montana provvede a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti procedure unificate e nel bando della Comunità Montana;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- la determinazione della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile;
- il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

A conclusione dei controlli sopra richiamati la redazione, da parte del funzionario incaricato, tramite la procedura SISCO, del **verbale di istruttoria** iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:

- il punteggio complessivo assegnato e il dettaglio di come è stato determinato;
- l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo (con riferimento ai massimali stabiliti per ciascuna misura dal Bando della Comunità Montana);
- eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- l'importo del contributo concedibile;
- in caso d'istruttoria con esito negativo, devono essere dettagliatamente precisate le motivazioni.

In caso di istruttoria con esito positivo, deve essere allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore e, se la procedura interna della Comunità Montana lo richiede, dal Responsabile, deve essere caricato su SISCO.

La Comunità Montana invierà, tramite PEC, il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. Gli Enti istruttori valutano la richiesta di riesame e concludono l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una **revisione dell'istruttoria** in SISCO dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

### **3.5.2 Approvazione degli esiti istruttori**

Entro il **30 aprile 2025**, la Comunità Montana provvederà ad approvare, con proprio provvedimento, i seguenti elenchi, redatti secondo i modelli forniti (Allegato E):

- a. elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- b. graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
  - importo totale richiesto;
  - importo totale della spesa ammessa;
  - punteggio assegnato;
  - contributo concesso, per le domande finanziate;
  - fonte di finanziamento, specificando i fondi regionali e i fondi propri, provenienti dal riparto regionale o dalla Comunità Montana.

Le domande presentate istruite favorevolmente devono essere finanziate integralmente: non è ammesso il finanziamento di solo una parte della domanda.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP), al fine di garantire la tracciabilità delle spese. I soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo"

Gli elenchi di cui sopra dovranno essere trasmessi unitamente agli atti di impegno delle risorse tramite PEC ad [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it) entro 20 giorni dall'adozione dell'atto; gli atti possono essere anticipati via e-mail (non pec) a [foreste@regione.lombardia.it](mailto:foreste@regione.lombardia.it), a Regione Lombardia - D.G. ASAF. Ai fini della gestione dei dati devono essere trasmessi anche in formato excel.

### **3.5.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento**

La Comunità Montana pubblicherà sul sito istituzionale il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente e comunicheranno prontamente ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

Negli elenchi che saranno pubblicati devono essere omessi dati personali, compreso il codice fiscale se alfanumerico.

### **3.5.4 Validità delle domande**

Le domande mantengono validità per 24 mesi, a partire dalla data di chiusura dei bandi per la presentazione delle istanze di aiuto, fermo restando che le ultime ammissioni a finanziamento dovranno avvenire entro la scadenza della validità del presente regime di aiuto, attualmente fissata al 31 dicembre 2029.

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, la Comunità Montana utilizzerà gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

## **3.6 Iter progetti esecutivi**

### **3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi**

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici, anche dell'atto formale di approvazione, entro il termine stabilito dalla Comunità Montana e comunque non oltre 4 (quattro) mesi dalla data della comunicazione di ammissione a finanziamento. L'Ente istruttore può concedere una proroga per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario.

Nel caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, i progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 36/2023) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

### **3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi**

La Comunità Montana procede alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

### **3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi**

Al termine della valutazione del progetto esecutivo la Comunità Montana invia ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione con i seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo per il saldo finale.

### **3.7 Esecuzione dei lavori**

#### **3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata**

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una denuncia di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale che deve essere inserita a Sitab.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it>, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.

La domanda di taglio deve essere corredata:

- di un progetto di taglio anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007;
- della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal bando della Comunità Montana.

#### **3.7.2 Varianti in corso d'opera**

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
  - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
  - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
  - c) altre situazioni indicate nel presente bando.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

- 1) modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
- 2) che non rispettano condizioni, limiti e divieti delle presenti disposizioni attuative regionali e dal bando della Comunità Montana.

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate alla Comunità Montana, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici. I costi delle varianti non possono essere finanziati dai ribassi d'asta in caso di appalti.

Anche i beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere o ai lavori previsti, devono presentare richiesta alla Comunità Montana.

Il beneficiario deve inoltrare alla Comunità Montana, tramite procedura SISCO, un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2.

La Comunità Montana verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in SISCO il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO, all'Ente istruttore un'apposita domanda di variante corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2;
3. documentazione di cui al precedente punto 3.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

L'istruttoria della domanda di variante viene eseguita sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante (Allegato E).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

### **3.7.3 Proroga ultimazione lavori**

In presenza di fondate motivazioni, non riconducibili alla negligenza del beneficiario può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si dovranno concludere nei tempi necessari per consentire il controllo dei lavori effettuati alla Comunità Montana e la liquidazione dei contributi da parte della Comunità Montana entro il termine stabilito.

### **3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi**

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

I soggetti pubblici beneficiari sono tenuti al rispetto delle procedure ad evidenza pubblica e affidati a ditte esterne tramite appalto o cottimo fiduciario.

Sono ammissibili:

- le spese presenti all'interno del prezzario delle opere forestali approvato dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Foreste, nei limiti delle voci di costo ivi indicate; in casi eccezionali di mancanza di alcune voci di costo, è ammessa l'analisi dei prezzi, opportunamente motivata, partendo dalle voci di costo elementari del prezzario in esame.

- l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile da parte del soggetto finanziato;
- le spese generali specificate al paragrafo seguente.

Le voci di spesa devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente forza probatoria equivalente, nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

### **3.8.1 Spese tecniche**

Le spese tecniche ammissibili comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti o la stesura della relazione tecnica;
- b) lo studio di incidenza e le eventuali pratiche autorizzative;
- c) consulenze specialistiche inerenti alla progettazione;
- d) la direzione dei lavori;
- e) il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente e relativi oneri per eventuali coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione;
- f) oneri afferenti a quote di progettazione per gli uffici pubblici.

Le spese tecniche **non possono superare il 10% dell'importo dei lavori determinato in fase progettuale (domanda iniziale, progetto esecutivo o variante)**, calcolato al netto dell'IVA (\*Esempio, lavori ammessi a finanziamento per 50.000,00 (+ IVA, se del caso). Spese tecniche massime riconoscibili 5.000,00 euro + IVA. Eventuali ribassi d'asta o riduzioni delle spese rendicontate non comportano quindi parallela riduzione delle spese tecniche).

Le spese tecniche per la progettazione e tutte le fasi connesse, ossia le analisi preliminari e le consulenze, lo studio di incidenza e il piano di sicurezza, non sono soggette a riduzione in caso di variante o di mancata esecuzione della totalità dei lavori. Le spese tecniche per la direzione lavori viceversa sono ridotte qualora i lavori non siano realizzati totalmente, in proporzione ai lavori eseguiti.

Le spese tecniche devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto.

Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero di direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

### **3.8.2 IVA**

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C). In assenza di dichiarazione, l'IVA sarà ritenuta spesa non ammissibile a contributo.

### **3.8.3 Pagamenti**

Le operazioni di pagamento del saldo possono avvenire, da parte della Comunità Montana, solo a seguito:

- dell'effettuazione della "Visura Deggendorf" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, a verifica di quanto dichiarato dal beneficiario;

- della registrazione dell'importo erogato sul SIAN, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012;
- della presentazione della "certificazione antimafia", ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 – Codice Antimafia, ove richiesta.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

Le domande di saldo vanno presentate a SISCO, caricando la documentazione necessaria indicata nel bando. Tutti i documenti firmati dal Direttore dei Lavori o da altri professionisti devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche, redigono e sottoscrivono il verbale, controfirmato dal responsabile del procedimento.

La Comunità Montana comunica l'esito delle verifiche ai beneficiari, che entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono presentare tramite pec un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal responsabile del procedimento.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli enti istruttori competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC) e, ove previsto, regolarità della documentazione antimafia

\* Ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto, per la corresponsione di contributi finanziari è necessaria l'acquisizione della documentazione antimafia rilasciata dalla Prefettura territorialmente competente. La CM deve verificare la validità della documentazione antimafia alla data di conclusione dell'istruttoria della domanda di pagamento

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

### **3.8.4 Saldo**

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare all'Ente competente la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo, allegando la documentazione di seguito indicata:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- fatture \* quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati

\*I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, antimafia, ecc.);
- ulteriore documentazione prevista dai bandi della Comunità Montana;
- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnata;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
- cartografia in formato "Shapefile\*" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo, con struttura dati indicata in allegato H.

\* I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità Montana)

Il ricavato della vendita del materiale legnoso va fatturato e portato in detrazione dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo, coma da paragrafo specifico.

Gli Enti effettueranno l'accertamento su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori e, a campione (per le tipologie ove è previsto), la verifica dell'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.

Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e l'Ente procede poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavato del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

#### **3.7.4.1 Saldo dei lavori realizzati in amministrazione diretta**

Gli Enti Pubblici, che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzi standard o prezzario o analisi dei prezzi).

### **3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario**

#### **3.9.1 Decadenza**

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

1. mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
2. mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi, stabiliti dal Bando della Comunità Montana;
3. realizzazione di investimenti con spesa ammessa inferiore alla soglia minima indicata per le singole azioni;
4. mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dalla Comunità Montana, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
5. violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
6. mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 4 (Interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati) e dell'Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade forestali);
7. non veridicità delle dichiarazioni presentate, ai sensi del d.p.r. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, la Comunità Montana competente comunica la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008. In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, la Comunità Montana provvede ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

### **3.9.2 Rinuncia**

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo\*, ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Ente istruttore, mediante PEC.

\*La rinuncia può essere solo totale. In caso si intenda rinunciare parzialmente, è necessario presentare domanda di variante.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora l'Ente istruttore abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

### **3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità)**

Il Responsabile del Procedimento procede alla riduzione parziale dei contributi concessi nei casi e con le modalità di seguito riportati:

1. nel caso siano stati effettuati interventi non conformi o non regolari, compresi i lavori effettuati da soggetti non titolati ai sensi del r.r. 5/2007 o dei presenti criteri, essi verranno stralciati dalla liquidazione;
2. nel caso siano state apportate varianti non autorizzate e che non avrebbero potuto essere autorizzate, i relativi lavori sono stralciati e non saranno liquidati: qualora a seguito dello stralcio, vi sia una riduzione inferiore al 60%;
3. qualora sia stata presentata una denuncia di taglio a SITaB senza indicare correttamente, nell'apposito "menù a tendina", la voce esatta del contributo, ossia "L.R. 31/2008, ART. 26 (MISURE FORESTALI) – BANDI 2024-2029", si procederà a una riduzione forfetaria di euro 200,00 (duecento/00). Tale riduzione viene applicata anche qualora si sia fatto riferimento al contributo nel campo note, senza selezionare l'apposito "menù a tendina";
4. qualora non sia stata presentata una denuncia di taglio a SITaB, la sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 della l.r. 31/2008, secondo paragrafo («Tale sanzione è elevata fino a cinque volte per ogni 1.000 metri quadrati o frazione di superficie, fino ad un massimo di 15.000,00 euro, se la segnalazione certificata di inizio attività o l'autorizzazione prevedono la presentazione in allegato di elaborati tecnici») potrà essere detratta in compensazione dall'ammontare del contributo erogabile;
5. nel caso in cui l'esecutore dei lavori non sia quello dichiarato nella denuncia di taglio a SITaB, si applicherà – se del caso - la sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 septies della l.r. 31/2008 («Chi esegue attività selvicolturali senza averne titolo in base alla disciplina di cui all'articolo 50, comma 5, lettera h bis), è punito con la sanzione amministrativa da 150,00 euro a 450,00 euro per ogni 1.000 metri quadrati di superficie di bosco o frazione di esso»), che potrà essere detratta in compensazione dall'ammontare del contributo erogabile; in caso la sanzione non fosse applicabile, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.000,00 (duemila/00);
6. qualora i poligoni digitali presentati in occasione della domanda di saldo non abbiano la struttura dati indicata in allegato H, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 500,00 (cinquecento/00).

### **3.9.4 Cambio del beneficiario**

Successivamente al provvedimento di approvazione dell'elenco dei beneficiari e di assunzione dell'impegno di spesa è possibile effettuare la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario, mediante l'attivazione di un'apposita procedura su SISCO.

Il cambio beneficiario è ammissibile solo in caso di forza maggiore o altri casi eccezionali: il decesso o malattia invalidante o di lunga durata del beneficiario, la chiusura, cessione o fallimento dell'azienda beneficiaria, la fusione o soppressione di Enti pubblici beneficiari.

**Il cessionario** (subentrante) deve presentare a SISCO una richiesta di autorizzazione a subentrare alla domanda di finanziamento del cedente, allegando la documentazione attestante:

1. la titolarità del cessionario al subentro, tramite l'acquisizione dell'azienda; in caso di subentro per morte del beneficiario, il cessionario dovrà produrre la documentazione prevista dalla circolare AGEA n. 2016.16382 per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare;
2. l'impegno da parte del cessionario a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
3. la rinuncia del contributo da parte del cedente.

**La Comunità Montana** istruisce la richiesta di autorizzazione, verificando:

1. la titolarità del cessionario al subentro;
2. la presenza di valida motivazione;
3. il possesso da parte dello stesso dei requisiti previsti dalle disposizioni attuative regionali, dalle procedure unificate e dal Bando per l'accesso al contributo.

L'esito della valutazione può comportare: l'autorizzazione o la non autorizzazione al subentro. Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, la Comunità Montana comunica l'esito dell'istruttoria, allegando copia del relativo verbale. Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando per iscritto sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, mediante messaggio di posta elettronica certificata (PEC).

In caso di accoglimento delle osservazioni, la Comunità Montana ne dà comunicazione al richiedente, invitandolo a presentare una nuova domanda di autorizzazione.

**La Comunità Montana**, in caso di accoglimento della richiesta, autorizza attraverso la specifica funzione del sistema informativo SISCO la presentazione da parte del cessionario della nuova domanda di finanziamento, con le modalità previste al precedente par. 3.

**La Comunità Montana** istruisce, con le modalità previste al precedente paragrafo, la nuova domanda di finanziamento presentata dal cessionario, attribuendo il relativo punteggio. Possono verificarsi i seguenti due casi:

- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è uguale o superiore a quello della domanda del cedente o comunque superiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, il cessionario subentra al cedente e deve essere aggiornato il provvedimento di ammissione a finanziamento, indicando la percentuale di finanziamento e il contributo spettante, che non può essere in ogni caso superiore a quello del cedente;
- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è inferiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, la Comunità Montana provvede a rettificare il provvedimento di ammissione a finanziamento, inserendo il primo degli esclusi e revocando il contributo al cedente.

In entrambi i casi, la Comunità Montana dà comunicazione dell'esito dell'istruttoria al beneficiario e alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

Qualora il cessionario venga ammesso a finanziamento, la Comunità Montana inserisce il nuovo beneficiario nell'elenco delle domande ammesse a finanziamento. La Comunità Montana procede inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 115/2017, alla registrazione in SIAN della nuova concessione, previa visura propedeutica sul Registro nazionale degli aiuti di stato e acquisizione da SIAN del Codice Univoco interno di concessione a conferma dell'avvenuta registrazione.

### **3.10 SISCO**

La Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste fornirà via pec alle Comunità Montane eventuali informazioni a integrazione del presente decreto.

#### **3.10.1 Modalità di svolgimento delle istruttorie e svolgimento dei controlli**

È obbligatoria l'alternanza nelle varie fasi istruttorie: le fasi di istruttoria per la concessione del contributo (verifica della domanda di aiuto e del progetto, varianti, cambio beneficiario, proroghe ecc.) e quelle di istruttoria delle domande di pagamento e di accertamento degli interventi realizzati devono essere effettuate da funzionari diversi. A tal fine, la Comunità montana potrà stipulare appositi accordi di collaborazione con altri Enti.

Qualora, per carenza di personale, non sia possibile garantire l'alternanza, la Comunità Montana, prima di avviare l'istruttoria delle domande di pagamento e di accertamento degli interventi realizzati, informa con una nota via pec la Regione Lombardia, motivando le difficoltà e indicando quali azioni sono messe in campo per garantire la massima trasparenza dell'iter decisionale.

Regione Lombardia, al fine di verificare l'attuazione delle presenti procedure, potrà effettuare a sua discrezione accertamenti presso gli uffici degli Enti istruttori e presso i beneficiari finali degli aiuti. Per la verifica del rispetto dell'obbligo di accantonamento dei proventi dei Piani di Assestamento, Regione Lombardia potrà avvalersi del supporto di ERSAF o di convenzioni coi Carabinieri Forestali o la Guardia di Finanza.

I controlli potranno essere a campione per la verifica dei presenti criteri per la redazione dei bandi. Se a seguito di tali controlli si ravviseranno irregolarità si procederà alla revoca del finanziamento, maggiorato degli interessi legali nel frattempo maturati.

#### **3.10.2 Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte della Comunità Montana**

##### **3.10.2.1 Impegni di spesa e di liquidazione**

Salvo differente comunicazione pec da parte del dirigente regionale competente o diversa disposizione nel decreto di riparto, le somme trasferite devono essere impegnate entro il **31 dicembre dell'anno** in cui sono state trasferite.

Gli importi devono essere liquidati dalla Comunità Montane entro il **31 dicembre del terzo anno successivo**.

Il competente dirigente di Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, può concedere, con propria nota, proroghe alle suddette scadenze per validi motivi.

##### **3.10.2.2 Monitoraggio annuale**

Le Comunità Montane hanno l'obbligo di fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo, utilizzando obbligatoriamente il modello predisposto da Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

**Il monitoraggio è accompagnato da una nota scritta in cui le Comunità montane devono dichiarare esplicitamente l'esatto ammontare delle economie di impegno e delle economie di spesa che dovranno essere restituite a Regione Lombardia.**

In fase di monitoraggio finale degli interventi, dovrà essere trasmessa alla D.G. Agricoltura la cartografia in formato "Shapefile" (\* I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati) georeferenziata in sistema

geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati effettuati i lavori, con tabella attributi indicata in allegato H.

\* Regione Lombardia utilizzerà le cartografie per produrre uno strato informativo riportante i boschi oggetto di contributo pubblico, che è pubblicato sul Geoportale regionale.

### **3.10.2.3 Rendicontazione finale**

**I lavori finanziati devono essere conclusi dalle amministrazioni beneficiarie entro il 31 gennaio 2027 e rendicontati alla Comunità Montana dell' Oltrepo' Pavese entro i 90 giorni successivi.**

La Comunità Montana dell' Oltrepo' Pavese renderà successivamente a Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste nei tempi stabiliti dal d.d.s. 5 agosto 2024 n° 12116.

Il competente dirigente di Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, può concedere, con propria nota, proroghe alle suddette scadenze per validi motivi.

Per la rendicontazione, la D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste fornisce modelli a cui attenersi. I dati devono essere obbligatoriamente mandati anche in formato aperto, pena la nullità dell'invio.

I fondi non impegnati e le economie di spesa riscontrate in sede di accertamento finale dovranno essere restituite alla Regione Lombardia secondo le modalità che verranno comunicate dalla Struttura competente della D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

### **3.10.2.4 Economie di impegno e di spesa**

Le economie a vario titolo accertate sulle somme trasferite col decreto di riparto e comunicate in sede di monitoraggio, devono essere successivamente formalizzate alla DG ASAF con invio alla stessa del provvedimento col quale viene disposta la restituzione delle economie stesse, invio da effettuarsi tramite pec indirizzata a [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it), in occasione dell'invio dei dati di monitoraggio o nelle settimane successive. A seguito della informativa, la DG ASAF provvederà all'accertamento delle somme da incassare e invierà alla Comunità Montana il decreto dirigenziale di accertamento delle economie. Successivamente, la Comunità Montana provvederà a versare le economie alla tesoreria regionale.

#### **ALLEGATI**

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL RICHIEDENTE RIGUARDO L'AMMISSIBILITÀ/DETRAIBILITÀ DELL'IVA TRA LE SPESE SOSTENUTE PER GLI INTERVENTI E DI ASSOGGETTABILITÀ RIGUARDO ALLA RITENUTA DEL 4% AI FINI IRPEF/IRES

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ relativa all'assenza di altre fonti di finanziamento

Allegato H: TABELLE ATTRIBUTI PER POLIGONI DIGITALI